

stato mai e non c'è nessun ministro in questa Camera che neghi il diritto di riunione.

Resta unicamente il modo di applicarlo; ed il modo di applicarlo varia quando varia l'ambiente e le condizioni in cui il paese si trova. Quel ch'è ben fatto in un momento sarebbe mal fatto in un altro. Allora noi ci affidiamo al liberalismo degli uomini che stanno al potere.

Quando oggi l'onorevole Depretis, l'onorevole Zanardelli e tutti i loro egregi colleghi del Ministero mettono mano a reprimere opportunamente i disordini, non sarò io (fino a che non si dimostrino chiaramente dei fatti), che verrò a dire al Ministero: voi abusate del potere.

Resta solamente l'apprezzamento dei casi singoli, ed in questo apprezzamento è che riconosco l'uomo di Stato.

Si giudichi sull'apprezzamento da lui fattone, e l'onorevole ministro dell'interno rimarrà incolume da ogni attacco; rimarrà poi di gran lunga superiore ad ogni sospetto di queste piccole trasformazioni che io non ho potuto comprendere che cosa vogliono dire.

Egli ha parlato, egli ha esposto il suo programma e ha detto: chi lo appoggia, mi segua, ehè io non domando di dove viene. Quelli, cui non piace il mio programma, voteranno contro di me.

E che l'onorevole presidente del Consiglio abbia questa schietta, leale, onesta intenzione, lo dimostro con una sola parola. Egli si è reso solidale di tutti i suoi colleghi, sarei per dire anche un po' troppo; poichè si mette dentro un cerchio, da non potersi più muovere in tutti gli atti dell'Amministrazione. Ma io dico, sol' per la parte che oggi lo riguarda, quando un presidente del Consiglio afferma: io e tutti i miei colleghi, siamo indistintamente solidali in tutto; mi pare che egli vada fortificandosi a sinistra, a destra e dovunque. Egli è l'uomo di Stato, e vi dice quello che vuole. Lo seguiremo tutti, approvando i principj esposti nel programma di Stradella, convinti di fare il bene del paese.

**Presidente.** Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Antonibon.

Ne do lettura.

“ La Camera, udito le dichiarazioni del Ministero conformi ai principj sempre propugnati dalla Sinistra, passa all'ordine del giorno. ”

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato do facoltà all'onorevole Antonibon di svolgerlo.

**Antonibon.** Io, signori, sarò brevissimo, perchè da vecchio marinaio conosco in quali acque navighi ora la navicella dell'ingegno mio.

Dopo il discorso dell'onorevole Depretis, che io altamente rispetto, nulla di più logico che egli accetti il mio ordine del giorno, il quale si esprime così:

“ La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero conformi ai principj sempre propugnati dalla Sinistra, passa all'ordine del giorno. ”

Quando sorse la questione promossa dalla proposta Nicotera, io dubitai se essa avesse veramente motivo di essere. Sui fatti denunciati dalla opposizione, noi siamo tutti d'accordo.

Essi non rivelano una posizione eccezionalmente anormale; sono fatti singoli e staccati, dei quali l'onorevole presidente del Consiglio diede ampia ragione.

Dunque dissi fra me: perchè tale battaglia?

Era facile indovinarlo: nel partito di Sinistra è penetrata un'aura di diffidenza che conviene assolutamente dissipare.

Fino a ieri, o signori, in mille modi i grandi uomini di Stato proclamavano che la vita, il movimento del sistema parlamentare sta nella costituzione vera di due grandi partiti. E ciò è vero. L'Inghilterra stessa si è costituita veramente in un potente regime costituzionale quando dopo il lungo Parlamento, sono sorti i due partiti di Destra e di Sinistra, di liberali e conservatori di *wigh* e di *tory*.

Ora è necessario che anche in Italia questi partiti abbiano la loro esistenza, indipendenti l'uno dall'altro.

L'onorevole Depretis, vecchio liberale, in tanta confusione deve accettare quell'ordine del giorno in cui veramente questa demarcazione vi sia.

È tanto importante la classificazione di questi partiti, che l'illustre uomo, l'onorevole Minghetti, in un suo libro recentissimo proclamava, che nella condizione presente delle cose, l'esistenza di due grandi partiti è inevitabile.

Dunque, o signori, quali saranno in avvenire questi due grandi partiti se noi siamo tutti d'accordo? se *idem de republica* sentiamo? Sarà facile che, se non l'intendiamo noi, quali saranno questi partiti, l'intendano i nostri elettori, le cui idee non possono essere travolte da questo linguaggio che non comprendono e che ingenera una deplorevole e strana confusione.